

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 10 - Tel. 200.551 - 200.451, PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Donatelliana L. 200 - Eclit spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgerli (SPI) Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' 1.500 3.900 8.250 (con edizione del lunedì) 2.700 4.500 2.350 RINASCITA 1.500 800 - VIG. NUOVE 2.500 1.300 - Conto corrente postale 1/29195

LA GRAVE CRISI POLITICA IN INDONESIA

Pieni poteri a Sukarno per fronteggiare i ribelli?

I rivoltosi collegati con gli anglo-americani - L'assenza dei comunisti dal governo indebolisce la lotta antimeridionale

(Nostru servizio particolare) GIACARTA, 22. - L'Indonesia sembra alla vigilia di profondi mutamenti di carattere politico e istituzionale. In un'intervista concessa ad un gruppo di corrispondenti di giornali americani, inglesi e francesi, il presidente della Repubblica Sukarno ha manifestato la «consigliata» che dovrebbe permettergli di governare con poteri straordinari per superare le gravi difficoltà che il paese sta attraversando.

L'Indonesia - ha spiegato Sukarno - non possiede ancora i requisiti necessari per consentire lo sviluppo di una democrazia parlamentare di tipo occidentale. Non si tratta ora di passare ad un regime dittatoriale, bensì di salvaguardare la democrazia dal disintegrarsi delle lotte intestine.

Sukarno ha quindi corretto una sua precedente formulazione («bisogna scorporare tutti i partiti»), affermando che, con quelle parole, egli intendeva ammorire i capi dei partiti a non trascurare più «le necessità e i desideri, le speranze e le delusioni di milioni di lavoratori». «La democrazia - egli ha precisato - in primo luogo deve servire gli interessi del popolo e non essere semplicemente un'ostentazione di libertà politica da parte dei capi partito».

Infine il presidente dell'Indonesia ha disapprovato, in termini abbastanza blandi, gli annunziamenti militari avvenuti a Sumatra e non ancora sedati, dicendo che «i militari non si devono occupare di politica con i fucili», ma riconoscendo che «ci sono tutte le ragioni per essere insoddisfatti».

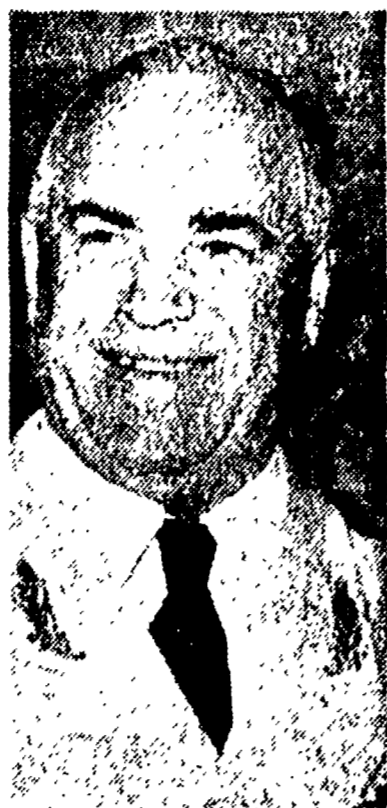
E' difficile, sulla base di questi accenni molto somari, cogliere il senso dell'operazione politica che Sukarno va meditando: opera-

zione che si presenta complicata e difficile, se si tiene conto dell'estrema multiformità dei raggruppamenti politici indonesiani e della asprezza della lotta politica in corso. Un fatto è però certo. Irritati dalle misure antimonopolistiche e anticolonialiste del governo Sastroungijio (che in politica estera si attiene alle decisioni della Conferenza di Bandung, e in politica interna si propone di liberare gradualmente l'economia dal controllo dei capitalisti stranieri, per accogliere gli investimenti) gli americani, gli inglesi e gli olandesi hanno scatenato sul finire del '56, una massiccia azione tendente a rovesciare l'attuale regime politico e a sostituirlo con un altro, più docile e possibilmente disposto a reinscrivere l'Indonesia nell'ambito dei popoli soggetti all'imperialismo.

Il governo nel suo insieme, e in particolare il ministro degli Esteri Abdulgani sono accusati di corruzione. Il vice presidente della Repubblica Hatta si è dimesso per mettere in difficoltà Sukarno; il partito musulmano di destra Masjumi è uscito dal governo; numerosi ufficiali, infine, come il ten. Col. Hussein, il col. Lubis, il col. Simbolon ed altri si sono sollevati con le loro truppe, occupando senza colpo ferire quasi tutto l'isola di Sumatra, mentre le quarantaglie di Giava occidentale sono in stato di ribelle rivolta, e il capo di stato maggiore Natation, è stato molto indolito, non affronta decisamente né i reggimenti ribelli, né le bande armate reazionarie (Darul Islam ed altre) che da anni dominano col terrore vaste zone dell'Indonesia.

Questa è la situazione che Sukarno vorrebbe ora fronteggiare e sanare con la formazione di un «consiglio» a cui dare i pieni poteri. I prossimi giorni ci diranno se il piano del presidente

sarà coronato da successo. Sembra però difficile, se non impossibile (per ora solo questo si può dire) che la crisi indonesiana sia risolta, in funzione democratica, senza il concorso dei comunisti. L'aver creduto di poter fare a meno dell'appoggio del Partito comunista (uscito dalle elezioni del '55 come un grande e forte partito di massa, con quasi un milione d'iscritti e più di sei milioni di voti) è stato, per Sastroungijio, un continuo motivo di debolezza nei confronti delle forze interne collegate con gli imperialisti.



MOSCA. - Il maresciallo Zhukov partirà stamane per Nuova Delhi, dove è invitato dal governo indiano. E' questa la prima volta che il famoso capo militare compie un viaggio oltre le frontiere del mondo socialista.

DOPO UNA ATTESA ANSIOSA E NON SENZA PREOCCUPAZIONI

Salutata con aperta gioia in Jugoslavia la vittoria del P.O.U.P. e di Gomulka

I giornali affermano che tutte le difficoltà saranno superate in Polonia se il POUP saprà mantenere l'unità popolare

(Dal nostro inviato speciale) BELGRADO, 22. - Le notizie sul grande successo riportato in Polonia dal Partito operaio unificato polacco di Gomulka e dalle forze che erano schierate nel Fronte sono state accolte in Jugoslavia con grande soddisfazione. L'aspettativa non disgiunta da preoccupazioni, con cui nei giorni scorsi si erano seguite le ultime battute della campagna elettorale ha ceduto il passo oggi a manifestazioni di aperta gioia.

«La Polonia ha votato per l'VIII Plenum» intitolava la «Borba» la sua lunghissima corrispondenza da Varsavia nella quale veniva dato un primo quadro del successo di Gomulka e del Partito operaio unificato polacco. I com-

menti dei due maggiori giornali di Belgrado sono improntati a uguale spirito: dobbiamo dire apertamente che noi abbiamo atteso le elezioni in Polonia con grande ansia... ma oggi possiamo dire con soddisfazione che il mese di gennaio ha visto i polacchi dichiararsi risolutamente favorevoli al loro Ottobre... Le elezioni sono state un plebiscito in favore delle conquiste raggiunte tre mesi fa, una prova che la Polonia è, in primo luogo, lavoratori polacchi, sono decisi a seguire il Partito e il Fronte nazionale, rifiutando concessioni tanto ai rigurgiti di reazione borghese quanto al conservatorismo stalinista. «Il plebiscito dimostra che un alto livello di unità socia-

lista di forze progressive può essere raggiunto solo sulla base di una vera politica socialista e progressiva. Questo deve essere un vero ed utile insegnamento per tutti». Così si esprimeva oggi la «Borba». Analogamente «Politica» salutava la vittoria del Partito e del Fronte nazionale polacco sulle forze della reazione, borghese e del conservatorismo reazionario aggiungendo che la forza di Gomulka è consistita nel coraggio dimostrato nel voler seguire la via polacca del socialismo, «nell'aver detto, nelle sue conversazioni coi lavoratori durante la campagna elettorale, che la Polonia non deve seguire né l'esempio sovietico né l'esempio jugoslavo ma solo e soltanto la sua strada». Sottolineando poi le difficoltà che ancora si parano dinanzi al cammino dei lavoratori polacchi, tutti i giornali di Belgrado sostengono che queste difficoltà saranno superate solo se il Partito e i lavoratori polacchi sapranno mantenere intatta la loro unità.

Questi commenti ed altri ufficiali da cui traspare il medesimo senso di soddisfazione suonano come dei veri e propri sospiri di sollievo. «E' inutile nascondersi che come già avemmo occasione di notare in altre occasioni e come confermava stamane la «Borba» - le elezioni polacche erano un po' considerate come un responso necessario per poter riconfermare la giustezza di una linea politica iniziata per gli jugoslavi nel 1948 e per i polacchi nell'ottobre scorso. Sotto questo aspetto, per ciò che riguarda cioè la conferma della linea fondata sulla indipendenza, la non interferenza, la parità di diritti tra Paesi socialisti, il responso è nettamente da accreditarsi all'attivo per la Jugoslavia. Va notato però che le elezioni polacche offrono seri motivi di meditazione anche sotto un altro profilo. E' vero cioè che in Polonia ha vinto lo spirito dell'VIII Plenum di ottobre, ma è pur vero che la vittoria di Gomulka appare tanto più piena ed incontrovertibile in quanto dopo l'VIII Plenum il Partito operaio polacco ha

saputo resistere brillantemente ed energicamente alla suggestione, pur facile, dell'antistalinismo, respingendo anche tutti i tentativi di scendere il Partito in stalinisti ed antistalinisti, scegliendo cioè il terreno della unità e soprattutto il terreno della lotta contro i rigurgiti borghesi e reazionari. Ciò indubbiamente ha contribuito notevolmente a mantenere l'unità del Partito, del Fronte e dei lavoratori senza la quale la vittoria del Partito operaio unificato sarebbe stata addirittura in forse. Non va dimenticato che la vittoria del Partito operaio polacco viene dopo la lunga visita di Ciu En-lai a Varsavia, dopo la sigla di un documento comune cinese-polacco che ripropone da un lato lo spirito dell'VIII Plenum e dall'altro riconferma nettamente l'amicizia fra la Polonia, l'URSS, la Cina e tutti i Paesi socialisti. Ciò, va notato, lungi dall'indebolire il Fronte nazionale, lo ha rafforzato; e questo atteggiamento particolarmente saggio

è realistico nei confronti dell'URSS che fornisce una in-dubbia originalità e un accresciuto prestigio alla posizione di Gomulka e del Partito operaio unificato polacco dopo l'VIII Plenum.

MAURIZIO FERRARA

Dichiarazione del P.C. cecoslovacco e francese

PRAGA, 22. - Con una dichiarazione comune sui rapporti fra i partiti comunisti, in cui l'accento viene posto sul valore internazionale delle esperienze sovietiche, si sono conclusi a Praga i colloqui iniziati nei giorni scorsi da una delegazione del Partito comunista francese, guidata da François Billoux, e da una delegazione del Partito operaio cecoslovacco, guidata da Antonin Novotny.

In giornata è stata data anche notizia della partenza del presidente della Repubblica cecoslovacca, Zdenek Fierlinger, per Mosca.

Stizzoso attacco agli Stati Uniti del ministro degli Esteri inglese

Giornali conservatori e laburisti prevedono che il governo Macmillan avrà vita breve - Bevan deplora la mancata sconfessione dell'impresa di Suez

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 22. - Selwyn Lloyd ha pronunciato oggi un discorso polemico contro gli Stati Uniti, accusando Washington di aver legato le mani alla Gran Bretagna nel Medio Oriente.

Il ministro degli Esteri, parlando a una riunione di conservatori, ha affermato che Londra è pronta a fare quello che può, direttamente od indirettamente, per contribuire ad una sistemazione dei problemi pendenti nel Medio Oriente». ma, purtroppo, «gli Stati Uniti e le Nazioni Unite hanno sottratto in larga misura al nostro controllo tali questioni».

«Così facendo - ha aggiunto Selwyn Lloyd - gli Stati Uniti e l'ONU si sono assunti una pesante responsabilità e noi seguiremo con ansia il modo con cui si potrà giungere ad una soluzione. Se verrà consentito che

la situazione ristabilita dalla situazione esistente prima del 29 ottobre 1956, allora veramente il mondo libero (leggi: gli interessi coloniali inglesi - N.d.R.) subirà un grave disastro».

«Io credo - ha rilevato quindi il ministro - nell'amicizia fra i due paesi, ma l'amicizia non implica l'assenza di divergenze o la rinuncia di un governo al diritto di agire indipendentemente in certe questioni, e noi dobbiamo riservarci lo stesso diritto. Come ha detto il primo ministro, noi non siamo satelliti».

D'altra parte, ha ammesso il ministro, la Gran Bretagna non può imboccare la strada dell'isolazionismo; ha perso

posizioni importanti nel Medio Oriente ed altrove, e che «il governo si è spostato verso destra e dobbiamo quindi prevedere che le lotte politiche saranno questo anno ancora più aspre che nel 1956».

E Bevan, in un articolo sul News Chronicle, afferma dal canto suo, in qualità di responsabile della politica estera in seno al «gabinetto ombra», che «non esiste un terreno comune tra il governo e il Labour Party per ritardare una politica estera bipartita basata sulla lezione inflitta dall'esperienza in Egitto e tutto ciò che essa implica».

LUCA TREVISANI

Notizie in breve

LONDRA, 22. - Il primo ministro britannico Harold Mac Millan è stato eletto capo del Partito Conservatore dall'Assemblea generale dei dirigenti del partito stesso. L'elezione è avvenuta per acclamazione su proposta del ministro di Salisbury che è un parente del nuovo premier.

MOSCA, 22. - L'agenzia «Tass» riferisce che l'ambasciatore polacco nell'URSS, Tomaszewski è stato richiamato in patria. Al suo posto è stato nominato Lew Alce, presidente del consiglio di ministri di Lodz.

NICOSIA, 22. - Il governatore britannico di Cipro ha ordinato che tutti i ciproiti di origine turca che abitano nel centro di Nicosia siano scelti per il servizio di polizia. Il provvedimento ha suscitato il malumore di questi ultimi due giorni contro cittadini greci ciproiti.

COLOMBO (Ceylon), 22. - Il primo ministro cinghese Cio En-lai giungerà a Colombo il 31 gennaio per una visita ufficiale di una settimana.

MELBOURNE, 22. - La massima organizzazione sindacale australiana ha approvato, alla quasi unanimità, una risoluzione che chiede la cessazione degli esperimenti britannici di armi nucleari in Australia.

CALCUTTA, 22. - Il Dalai Lama ha lasciato oggi Calcutta per l'Asia, capitale del Tibet, dopo un soggiorno di un'ora di circa due mesi.

NEW YORK, 22. - Un bambino nato prematuramente, col cuore fuori della cassa toracica, è stato ricucinato in sala tre volte, ma poi è morto, ridargli tutti gli sforzi dei chirurghi.

ALFREDO REICHLIN, direttore

Luca Pavolini, direttore resp.

Iscritto al n. 5486 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1955. L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, 10 - Roma

ANCHE QUEST'ANNO PER 4 SETTIMANE

DA DOMANI

ANCHE QUEST'ANNO PER 4 SETTIMANE

REGALIAMO DENARO A TUTTI!

ECCO IL DENARO:

ECCO IL DENARO:

A) MONTAGNE DI SCAMPOLI BELLISSIMI, DELLE MIGLIORI FABBRICHE ITALIANE E STRANIERE, A POCCHI CENTESIMINI (PER ABITI DA UOMO, DA SIGNORA, SIGNORINE E BAMBINI).

B) STOFFE DI SETA PURA PER ABITI E MANTELLI DA GIORNO E DA SERA, NONCHE' LAMINATI E VELLUTI DI ECCEZIONALE SPLENDORE; IL TUTTO DA SODDISFARE QUALSIASI ESIGENZA ECONOMICA ED ESTETICA DEL PUBBLICO CONSUMATORE E DELLA MODA.

C) MIGLIAIA E MIGLIAIA DI SCAMPOLI DI POPELINE, PURO COTONE «MAKO» PETTINATO DI ETERNA DURATA, PER CAMICIE DA UOMO E FIGGIAMA, NONCHE' FLANELLA D'OGNI SPECIE PER VESTAGLIE, ECC., IN TUTTI I COLORI E DISEGNI CHE SI DESIDERANO A POCCHI CENTESIMI!

D) MIGLIAIA E MIGLIAIA DI SCAMPOLI DI BIANCERIA: TELE DI LINO, DI CANAPA E DI PURO COTONE IN TUTTE LE ALTEZZE PER LENZUOLA, NONCHE' MIGLIAIA DI COPERTE DI LANA DI SETA, DI COTONE E PLAIDS SEMPRE A POCCHI CENTESIMI!



G. POLLI & Figli

quantità, qualità, gusto e PREZZI IMBATTIBILI

VIA XX SETTEMBRE n. 32

quantità, qualità, gusto e PREZZI IMBATTIBILI

Nell'interesse dei consumatori di tutte le Regioni d'Italia RIPETIAMO ANCORA UNA VOLTA CHE LA DITTA POLLI E' SOLO IN VIA XX SETTEMBRE n. 32-32A - ROMA (ACCANTO ALL'ALBERGO REALE) E NON HA SUCCURSALI - TEL. 46232